

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 8971 del 27/04/2023 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2023/9393 del 27/04/2023
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "AUMENTO DI CAPACITÀ PRODUTTIVA E RELATIVE MODIFICHE IMPIANTISTICHE ACCESSORIE", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI PARMA (PR) PROPOSTO DA GRECI INDUSTRIA ALIMENTARE S.P.A.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Greci Industria Alimentare S.p.A., con sede legale in Parma (PR), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"aumento di capacità produttiva e relative modifiche impiantistiche accessorie"*, localizzato nel comune di Parma (PR), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.10751 del 09 gennaio 2023) e all'ARPAE di Parma;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Parma che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0350795 dell'11 aprile 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"* in quanto trattasi di modifica ed estensione di un progetto appartenente alla categoria B.2.31: *"Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con*

una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale”;

il progetto prevede alcuni interventi di modifica legati al ciclo produttivo di preparati da destinare alla ristorazione e di lavorazione del pomodoro fresco, volti ad aumentare la produttività durante la campagna di trasformazione del pomodoro (l'attuale produzione massima è di 1200 ton/gg per la durata di 60 gg, quella di progetto sarà di 1600 ton/gg per la durata di 75 gg). Inoltre, gli interventi includono l'ammodernamento di macchinari con l'introduzione di nuove linee di riempimento associate ad un adeguamento degli impianti termici, la dislocazione di linee esistenti e l'installazione di tre disidratatori. La realizzazione degli interventi non prevede l'edificazione di nuove strutture o l'occupazione di nuovi areali rispetto alla configurazione attuale;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.39265 del 18 gennaio 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.114850 del 07 febbraio 2023;

con nota di ARPAE Parma (acquisita al prot. reg. PG.2023.127386 del 10 febbraio 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

ARPAE SAC Parma, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria tenutasi il 07 marzo 2023;

il proponente, a seguito della riunione istruttoria, ha inviato chiarimenti di quanto emerso e osservato in sede di conferenza con nota acquisita agli atti con PG.2023.267890 del 21 marzo 2023;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 13 febbraio 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. IRETI: esprime parere favorevole di fattibilità, acquisito al prot. reg. con PG.2023.195536 del 1° marzo 2023;

esprimono, inoltre, osservazioni favorevoli durante la seduta della riunione istruttoria i seguenti Enti: Comune di Parma, AUSL di Parma e il Consorzio della Bonifica Parmense;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

lo stabilimento in progetto occupa una superficie totale di 105.994 m² e allo stato di fatto si compone di vari corpi di fabbrica, suddivisi per tipologia di attività svolta (produzione, magazzini MP/PF, depuratore, laboratori, uffici, ecc.). Oltre ai fabbricati l'azienda dispone di area cortilizia, di area di accesso agli automezzi, nonché di area adibita a deposito materiali e rifiuti. La lavorazione del pomodoro fresco nonché la produzione di diversi preparati da destinare alla ristorazione avviene per 7 giorni la settimana su 3 turni durante la campagna del pomodoro (circa 60 gg) e per 5 giorni alla settimana su 3 turni di lavoro lungo tutto l'anno (circa 260 giorni);

lo stabilimento risulta autorizzato in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale con DET-AMB-6428-2021 del 17/12/2021, integrata con successive modifiche, per l'attività IPPC 6.4b all'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06;

la modifica oggetto del presente procedimento di screening prevede, come obiettivo principale, l'incremento di capacità

produttiva tramite l'introduzione di nuove linee di riempimento associate ad un adeguamento termico degli attuali impianti di combustione (caldaie). Così facendo, l'azienda propone di passare dall'attuale potenzialità massima dell'impianto, pari a 1200 ton/gg di prodotto finito (valutata nel momento di massima attività durante la campagna del pomodoro) per 60 giorni di lavoro, al valore teorico possibile di 1600 ton/gg con una relativa estensione dei giorni totali di lavoro per un numero massimo di 75. A fronte di tali modifiche, prevede invece di mantenere inalterato il valore di capacità al di fuori campagna;

si prevede, inoltre, di ridurre la potenzialità del generatore di vapore PB150 collegato alla emissione E2, depotenziandolo a 6.890 kW, a fronte della proposta di utilizzo in via ordinaria del generatore di vapore M106 (ora autorizzato in emergenza) per 75 gg/anno a 24 h/gg (emissione E106). In ultimo, prevede la sostituzione di due autoclavi per il trattamento termico ad alta temperatura della linea prontofresco (con sistemi di analoga prestazione);

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

aria e clima

la modifica di progetto non introduce rilevanti differenze al quadro emissivo complessivo di stabilimento, prevedendo solo una rimodulazione (con relativa compensazione dei flussi) degli impianti termici di stabilimento, restando invariate le restanti sezioni di cui alla vigente AIA; di seguito si riportano le modifiche ai punti, identificati tutti come scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272, Parte Quinta del D.Lgs. 152/06:

- riallocazione della emissione E10, torrino evaporativo, spostato dalla posizione attuale a lato dell'ingresso della nuova centrale termica 2;

- inserimento dell'emissione E116, camino per la cappa del nuovo laboratorio in bioedilizia del reparto pomodoro;

- inserimento dell'emissione E117, piccolo torrino evaporatore, per abbattere la temperatura dell'acqua utilizzata per il raffreddatore delle buste (nuova linea GOGGIO);

- E95, E96, E97: inserimento camini disidratatori per la produzione di pomodoro semidried (linea Tecnofrutta);

la rimodulazione dei punti emissivi garantisce comunque l'invarianza totale di flusso di massa, senza andare quindi ad alterare il carico e l'impatto inquinante totale annuo emesso. Non si ravvisano pertanto ai fini emissivi, a seguito della modifica

proposta, variazioni nel bilancio aziendale, tali da determinare impatti significativi sulla componente aria e atmosfera;

altro elemento che incide sulla qualità dell'aria è riconducibile al traffico indotto dalle attività dello stabilimento, generato quasi esclusivamente da camion, bilici, carri agricoli che trasportano materie prime in lavorazione (altamente intensificato durante la campagna) e prodotti finiti, i quali accedono generalmente allo stabilimento tramite l'arteria stradale SP72. Le componenti legate al traffico leggero sono date per lo più agli spostamenti dei dipendenti e alle consegne varie extra (corrieri, fornitori, ecc.), pur non essendo non impattante rispetto al resto;

il nuovo assetto produttivo andrà ad incrementare, seppur in modo non significativo, il numero di camion/carri agricoli che afferiscono allo stabilimento, passando dalla media di 32 mezzi/giorno a 35-36 mezzi/giorno, inoltre si specifica che non è un incremento che si verificherà durante tutto il periodo dell'anno;

suolo e sottosuolo

l'area di intervento si colloca nella pianura parmense, caratterizzata da depositi di pianura alluvionale a tessitura fine (limoso argillosa) con intercalazioni a tessitura più grossolana data da locali depositi sabbiosi. In virtù della modifica proposta, gli interventi si svolgeranno esclusivamente all'interno dei capannoni esistenti, senza impatti sul suolo e sottosuolo, considerando anche che non si andranno a edificare nuovi stabili, edifici, strutture;

acque sotterranee e superficiali

la risorsa idrica riveste grande importanza nell'attività svolta dall'azienda, pur considerando che essa è ripartita in due momenti distinti (breve periodo della campagna estiva di trasformazione del pomodoro e, nel resto dell'anno, produzione di prodotti di nicchia con alto valore aggiunto, ma con piccolissime e diversificate qualità) e non consente un uso dell'acqua, nonostante le attenzioni dell'azienda nell'uso più razionale possibile della stessa, in linea con le BAT che quindi non risultano, già allo stato di fatto, applicabili in toto;

l'approvvigionamento delle acque destinate ad uso industriale e domestico avviene in due modalità, e non se ne ravvisano modifiche:

- internamente al sito produttivo sono presenti n. 4 pozzi artesiani, da cui la ditta è autorizzata a prelevare circa

1.050.000 m3 annui di acque, destinate ad uso industriale (Determinazione n°13678 del 01/10/2014 della Regione Emilia-Romagna);

- la ditta si approvvigiona di acqua dalla rete acquedottistica pubblica, per un quantitativo annuo di circa 2.000 m3, destinate prevalentemente ad uso domestico;

nell'ambito degli scarichi, l'azienda ha un unico e significativo scarico di tipo industriale derivante dal depuratore aziendale denominato SP1, che confluisce nello scarico denominato S6 (nel quale sono convogliati i reflui di 14 scarichi parziali, prima dello scarico in acque superficiali e precisamente nel fosso interpodereale del Cavo Canaletto appartenente al bacino del torrente Enza); i restanti scarichi sono costituiti principalmente da scarichi meteorici;

in seguito alla modifica richiesta, gli interventi in oggetto non apportano apprezzabili variazioni dal punto di vista dei prelievi, si prevede un fisiologico incremento delle acque approvvigionate così come delle acque reflue scaricate dato dalla maggiore capacità richiesta. Di seguito ne viene fornita una stima previsionale indicativa, pur rientrando nei limiti già autorizzati:

Acque prelevate e scaricate	Unità di misura	2021	Stato futuro (stima)
Acqua prelevata da acquedotto	mc/a	1.100	1.500
Acqua prelevata da pozzo	mc/a	707.688	780.000
Acqua scaricata (reflui industriali - Sp1)	mc/a	736.976	850.000

siti Natura 2000, ecosistemi e biodiversità

l'area di ubicazione del progetto non presenta zone di tutela paesaggistica o vincolate ai sensi del d.lgs. 42/2004, inoltre, nei pressi dello stabilimento non sono presenti specie o associazioni vegetazionali significative e di rilievo;

per quanto riguarda i Siti Rete Natura 2000, non si ravvisano interferenze con ZPS/SIC; infatti, lo stabilimento si trova a diversi km di distanza dal sito SIC IT4020017 Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po e dal sito IT4020025 Parma Morta;

rumore

il progetto oggetto di valutazione di impatto acustico riguarda il nuovo impianto di lavorazione del pomodoro, che affianca

l'esistente, ed è collocato nella parte nord est dell'area cortilizia. L'area circostante la sede aziendale è caratterizzata dalla presenza di ampi terreni destinati all'agricoltura, da attività produttive, posizionate lungo il confine ovest ed est, e da alcune abitazioni prevalentemente disposte lungo il confine sud, ovest ed est, in adiacenza a via Traversante Ravadese e strada Burla: tutti i ricettori civili sono posizionati a distanze superiori a 50 m dal confine aziendale;

la zonizzazione acustica dell'area di pertinenza aziendale rileva l'interessamento delle seguenti classi (ai sensi del DPCM 14/11/1997):

- classe VI "aree esclusivamente industriali";
- classe V "aree prevalentemente industriali";
- classe IV "aree ad intensa attività umana";
- classe III "aree di tipo misto";

la rumorosità dello stabilimento, pur essendo presenti varie e diversificate fonti di rumore, è vincolata alla stagionalità della produzione: nel periodo di campagna, oltre alla produzione di prodotti destinati alla ristorazione, sono attivi anche tutti gli impianti di ricevimento e trattamento del pomodoro che operano a pieno carico ed a ciclo continuo, mentre nel periodo fuori campagna la parte di impianti per il trattamento del pomodoro è inattiva e sottoposta a manutenzione, mentre i restanti reparti di produzione e confezionamento operano secondo piani produttivi definiti in base alle richieste del mercato;

i rilievi fonometrici, svolti a settembre 2022, hanno permesso di definire le emissioni sonore dello stabilimento verso i ricettori limitrofi nel corso della campagna di lavorazione del pomodoro, individuabile come la condizione peggiore di maggiore emissione sonora; invece, a ottobre 2022, si è provveduto ad una caratterizzazione del rumore residuo presente nell'area;

dal confronto tra i livelli fonometrici rilevati e i limiti di legge, si riscontra la loro completa compatibilità;

rifiuti

in termini di rifiuti, il progetto in esame non comporta una notevole variazione dal punto di vista dei quantitativi prodotti e della tipologia di rifiuti (intesi come codici CER;

tutti i rifiuti prodotti vengono gestiti in regime di deposito temporaneo, il quale non subirà modifiche nella sua ubicazione e delle diverse aree, ai sensi dell'art.183 del d.lgs. 152/06 e

s.m.i.; per ciascuna tipologia è individuata una zona di deposito all'interno del sito;

l'unico elemento significativo per questo aspetto è l'aumento della produzione di fanghi di depurazione, dato dalle operazioni di manutenzione specifiche dell'impianto (in termini di efficientamento delle operazioni di insufflazione e diffusione aria all'interno del refluo) che porteranno ad un incremento di +500/800.000 kg/anno di fanghi prodotti (CER 020305). Tali fanghi sono di due tipologie: fanghi flottanti/surnatanti separati dai restanti e conferiti ad impianto esterno per l'adeguato smaltimento (prodotti al di fuori della campagna del pomodoro), e i fanghi "ispessiti", prodotti durante il periodo di campagna del pomodoro e destinati all'utilizzo in agricoltura;

energia e consumi

la produzione di energia termica consiste nella produzione di vapore acqueo utilizzato nelle linee produttive, ad opera di quattro generatori funzionanti di cui uno in emergenza. Il progetto prevede l'estensione del generatore funzionante in emergenza come ordinario, per andare in supporto al futuro aumento produttivo;

l'azienda si approvvigiona di energia elettrica e gas da rete e non presenta impianti di autoproduzione in sito, i relativi consumi sono specificati nella tabella sottostante:

Consumi energetici	Unità di misura	2021	Stato futuro (stima)
Energia elettrica	kWh/a	5.947.924	6.500.000
Gas metano	mc/a	3.735.027	4.500.000

in merito all'efficienza energetica le conclusioni sulle BAT per il settore ortofrutticolo (BAT 27), prevedono per il parametro "Consumo specifico di energia (voce: lavorazione dei pomodori)", il seguente range di accettabilità: 0.15 e 204 MWh/tonnellata di prodotti. L'adeguamento degli indici non porta variazioni numeriche degne di nota, mantenendosi sempre entro il medesimo ordine di grandezza ed essendo questo un semplice incremento "teorico" riproporzionato. Il range di confronto con le BAT risulta adeguato anche per lo stato futuro;

inoltre, è in corso di studio l'installazione di un impianto fotovoltaico a tetto per una potenza installata pari a circa 1 MW, inseribile a tutti gli effetti come opera energetica a supporto compensativa anche per il presente screening;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

lo stabilimento in progetto rientra, nell'ambito del PTPR, nell'unità 9 "Pianura Parmense" e ricade nelle "Aree con materiali archeologici", ovvero zone ed elementi di interesse storico-archeologico ai sensi dell'articolo Art. 21c del PTPR;

a livello provinciale, dal punto di vista paesaggistico, l'area in oggetto si inserisce nella unità di paesaggio nr. 2 denominata "Bassa pianura di Colorno", e ivi non sussistono vincoli ed elementi di criticità, risultando circondata esclusivamente da elementi della centuriazione;

l'area dell'azienda, così come tutte le aree circostanti, risultano interne alle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, ai sensi dell'articolo 23 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTCP, mentre risulta esclusa dall'Area di inondazione per piena catastofica del Po e per inadeguatezza della rete scolante di Pianura;

secondo invece la Tavola C.6.1 del PTCP della Provincia di Parma, l'area risulta all'interno di una zona classificata come "Ambiti ad alta vocazione produttiva" (art. 42 delle NTA), congruente con lo sviluppo aziendale oggetto della presente procedura;

nell'ambito comunale, la Tavola dei Vincoli del PSC del Comune di Parma è stata analizzata per delineare le possibili incongruenze tra il progetto e il territorio interessato. Da tale analisi emerge che:

- l'area non è interessata da alcuna tipologia di tutela/vincolo ambientale;
- per quanto riguarda il rischio idraulico, l'area di stabilimento appartiene alla fascia di pericolosità P3 - alluvioni frequenti del reticolo secondario di pianura, mentre risulta esclusa dalle classi definite dal reticolo principale;
- non si denotano vincoli monumentali;
- nella Tavola CTG2B "vincoli permanenze", si nota la presenza dell'elemento dossi (art. 15 del PTCP) a est dell'azienda, mentre la strada SP72 risulta classificata come Segmenti stradali paesaggisticamente da tutelare (PTCP, art. 19; PSC);
- nella Tavola CTG2C "vincoli persistenze", si nota che l'area appartiene alla categoria Aree delle bonifiche storiche (PTCP, art. 18), mentre lungo il lato est si segnala la presenza di Filari storici interpoderali (PSC);

considerando che il progetto in esame riguarda modifiche di tipo impiantistico/gestionale dell'assetto già insediato, non

necessitando di interventi di scavo e di nuove edificazioni, non si ravvisano incongruenze coi diversi livelli programmatici;

aria e clima

l'impatto sulla matrice aria derivante dalle attività dello stabilimento è dato principalmente dalla rimodulazione dei punti emissivi e l'inserimento delle emissioni E95, E96, E97, E116 ed E117, pur garantendo l'invarianza totale di flusso di massa e senza andare ad alterare il carico inquinante totale annuo emesso;

legato all'uso del depuratore, AUSL evidenzia i possibili impatti odorigeni, soprattutto nei confronti di un'abitazione che dista circa 70 m dai confini aziendali (realizzata ad Azienda esistente) e prescrive, pur rilasciando una valutazione favorevole in sede di Conferenza di Servizi istruttoria, l'esecuzione di una Valutazione di primo livello dell'impatto odorigeno dopo la realizzazione del progetto, analizzando l'impatto odorigeno in condizioni di attività durante la campagna del pomodoro e in post campagna;

un altro elemento che incide sulla qualità dell'aria è riconducibile al traffico indotto dalle attività dello stabilimento, prevedendo un incremento del numero di camion/carri agricoli che afferiscono allo stabilimento, passando dalla media di 32 mezzi/giorno a 35-36 mezzi/giorno;

considerando le tipologie di emissioni e la loro gestione, che permetterà l'invarianza totale di flusso di massa, nonché il lieve aumento dei mezzi afferenti allo stabilimento (per altro non costante durante tutto l'anno, ma solo nel periodo di campagna del pomodoro), si ritiene l'impatto ambientale poco significativo;

suolo e sottosuolo

la modifica proposta prevede interventi da svolgersi esclusivamente all'interno dei capannoni esistenti, senza impatti sul suolo e sottosuolo, considerando anche che non si andranno a edificare nuove strutture. Pertanto, non andando a incidere su nuovi contesti territoriali, non si ravvisano criticità per questa matrice ambientale;

acque sotterranee e superficiali

l'approvvigionamento delle acque destinate ad uso industriale e domestico avviene in due modalità, ovvero tramite 4 pozzi artesiani interni all'area aziendale e tramite rete acquedottistica comunale, mentre l'unico scarico di tipo industriale, denominato S6, convoglia le acque di 14 scarichi parziali prima del recapito in acque superficiali nel fosso

interpodereale del Cavo Canaletto, appartenente al bacino del torrente Enza;

valutando positivamente il riciclo dell'acqua (che avviene sfruttando il torrino di raffreddamento e un chiller) e non considerando significativi gli incrementi di acque prelevate e scaricate rimanendo nei termini di quanto già autorizzato, non si evidenziano impatti significativi sull'ambiente;

similmente, dal punto di vista tecnico-idraulico, il Consorzio della Bonifica Parmense non rileva un impatto significativo, esprimendo una valutazione complessiva favorevole per quanto di competenza durante la seduta di conferenza di servizi istruttoria del 7 marzo 2023;

siti Natura 2000, ecosistemi e biodiversità

l'area di ubicazione del progetto non presenta zone di tutela paesaggistica o vincolate ai sensi del d.lgs. 42/2004 e non si ravvisano interferenze con siti Rete natura 2000; pertanto, sotto questo profilo, non si identificano criticità, inoltre si ribadisce che si opererà la modifica in un ambito industriale già consolidato;

rumore

in seguito alla Valutazione previsionale di Impatto acustico, effettuata tra l'estate e l'autunno dell'anno 2022 e che ha verificato la completa compatibilità del progetto coi limiti di legge, non si riscontrano impatti significativi sull'ambiente per questa matrice ambientale;

il Comune di Parma, durante la seduta di Conferenza di Servizi istruttoria, esprime una valutazione favorevole, pur prescrivendo una verifica acustica post operam e conviene nella necessità di uniformare l'area aziendale sotto un'unica classe acustica;

rifiuti

il progetto in esame non comporta una notevole variazione dal punto di vista dei quantitativi prodotti e della tipologia di rifiuti, l'unico elemento di rilievo riguarda l'aumento della produzione di fanghi di depurazione, dato dalle operazioni di manutenzione specifiche dell'impianto che porteranno ad un incremento di +500/800.000 kg/anno di fanghi prodotti senza tuttavia rimodulare la gestione già in essere in periodo di campagna e fuori campagna;

energia e consumi

l'energia termica consiste nella produzione di vapore acqueo utilizzato nelle linee produttive, ad opera di quattro generatori

funzionanti di cui uno in emergenza, il quale passerà ad un uso ordinario, per andare in supporto al futuro aumento produttivo;

a seguito della seduta di Conferenza di Servizi istruttoria, svolta il 07/03/2023, nonché degli ulteriori chiarimenti pervenuti dalla ditta si desume che l'assetto di funzionamento della centrale termica a partire dalla campagna 2023 consentirà di aumentare la produzione di vapore da 56 t/h a 70 t/h, con l'incremento dei giorni di funzionamento delle caldaie E02 e E03 a partire dal 2025, permettendo così l'aumento produttivo di progetto;

alla luce di quanto espresso, oltre che alla futura installazione di un impianto fotovoltaico a tetto per una potenza installata pari a circa 1 MW, non si evidenziano impatti negativi significativi sull'ambiente;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.0350795 dell'11 aprile 2023, sulla base della documentazione presentata e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "aumento di capacità produttiva e relative modifiche impiantistiche accessorie", localizzato nel comune di Parma (PR) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza così come integrati nel corso del procedimento:

1. si dovrà svolgere una verifica acustica post operam, entro l'annualità 2023, sia durante la fase di attività di campagna del pomodoro che fuori campagna, così da valutare l'effettivo impatto del progetto sui recettori limitrofi, da dove non fosse possibile, si dovrà svolgere detta verifica prima della campagna 2024;

2. si dovrà svolgere in fase post operam, entro l'annualità 2023, una valutazione di primo livello dell'impatto odorigeno, analizzandolo sia durante la fase di attività di campagna che dopo la campagna del pomodoro, da dove non fosse possibile, si dovrà svolgere detta valutazione prima della campagna 2024;

3. l'installazione dell'impianto fotovoltaico a tetto per una potenza installata pari a circa 1 MW dovrà essere realizzata entro 2 anni dalla fine del presente procedimento;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

- si ravvisa la necessità di una modifica sostanziale dell'AIA vigente (approvata con DET. AMB di Arpae nr. 6428-2021 del 17/12/2021);
- si evidenzia la necessità di uniformare l'area di pertinenza aziendale ad un'unica classe acustica tramite l'adeguamento dei vigenti strumenti di pianificazione;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi

dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato “aumento di capacità produttiva e relative modifiche impiantistiche accessorie”, localizzato nel comune di Parma (PR) proposto da Greci Industria Alimentare S.p.A., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. si dovrà svolgere una verifica acustica post operam, entro l'annualità 2023, sia durante la fase di attività di campagna del pomodoro che fuori campagna, così da valutare l'effettivo impatto del progetto sui recettori limitrofi, da dove non fosse possibile, si dovrà svolgere detta verifica prima della campagna 2024;

2. si dovrà svolgere in fase post operam, entro l'annualità 2023, una valutazione di primo livello dell'impatto odorigeno, analizzandolo sia durante la fase di attività di campagna che dopo la campagna del pomodoro, da dove non fosse possibile, si dovrà svolgere detta valutazione prima della campagna 2024;

3. l'installazione dell'impianto fotovoltaico a tetto per una potenza installata pari a circa 1 MW dovrà essere realizzata entro 2 anni dalla fine del presente procedimento;

b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a),

- punto 1, dovrà essere effettuata dal Comune di Parma;
- punto 2, dovrà essere effettuata dall'AUSL - Distretto di Parma;
- punto 3, dovrà essere effettuata da ARPAE;

c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE SAC di Parma e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>;

l'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Parma e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Greci Industria Alimentare S.p.A., al Comune di Parma, alla Provincia di Parma, all'AUSL - Distretto di Parma, all'ARPAE di Parma, al Consorzio della Bonifica Parmense, a Ireti S.p.A.;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI